Anno XXXII — Lunedì 19 Dicembre 1898 — Conto corrente con la posta — N. 301

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Rivista politica settimanale

L'anno che sta per andarsene ha ancora 14 giorni di vita; ma in questo breve spazio di tempo non crediamo che possano succedere complicazioni nella politica internazionale.

L'anno che va morendo segnerà nella storia del mondo un importantissimo fatto: l'entrata degli Stati Uniti dell'America del Nord fra le potenze di primo ordine.

Da quanto Cristoforo Colombo donava lo scoperto *nuovo mondo* ai re cattolici di Spagna, l'America rimaneva completamente soggetta all'Europa sino quasi alla fine dello scorso secolo.

La separazione delle colonie inglesi dalla madrepatria, avvenuta per la forte volontà dei coloni, guidati da Giorgio Washington, segnò il principio della emancipazione americana dalla tutela europea.

Dopo un secolo di lotte l'America è ritornata padrona di se stessa, e della dominazione europea non rimangono più che poche vestigia. che probabilmente non tarderanno molto a sparire.

La dottrina proclamata dal presidente Mouroe *America degli americani* è stata applicata nel più largo senso della parola; e quello che è però male, si è che la stessa non viene applicata solamente sotto il punto di vista politico — cosa giustissima — ma la si vuole applicare anche economicamente chiudendo i mercati americani alle provenienze d'oltre mare.

Il 1898 segnerà anche un altro fatto importantissimo: la fine del dominio della mezzaluna sull'isola di Candia, poichè la sovranità ottomana che viene ancora lasciata per apparenza non avrà certo lunga durata.

E' il principio di rispetto alla volontà dei popoli che trionfa in America e a Candia, e perciò dobbiamo concludere che l'anno 1898 non è stato perduto per la causa della libertà.

—

Dreyfus e Picquart, ed anzi ora più il secondo che il primo, occupano sempre l'opinione pubblica in Francia ed in gran parte dell'Europa.

L'antidreyfusismo dal quale pareva essere stata invasa la Francia all'epoca del processo Zola, è venuto a poco a poco a cedere il posto alla ragione, e attualmente solo la parte più ignorante e intrasigente del partito clericale e i militaristi ad oltranza si schierano contro l'ex capitano, che si trova all'isola del Diavolo, che se ritornasse in patria sarebbe portato in trionfo.

Ed era davvero doloroso che un popolo che tanto ha fatto per la libertà quanto il francese, si lasciasse guidare dai più genuini rappresentanti della intolleranza religiosa, e fosse ridotto tanto in basso da applaudire alle spacconate dei sciabolatori e falsari che disonoravano il glorioso esercito francese.

E' però biasimevole che solamente gli anarchici, i socialisti e i radicali più avanzati si siano schierati fino dal principio della vertenza dalla parte della giustizia, mentre i vecchi partiti liberale si sono lasciati rimorchiare appena all'ultimo momento.

La conclusione del trattato commerciali con l'Italia trova qualche opposizione fra gli agrari e i protezionisti; ma la maggioranza della Camera l'approverà.

—

I recenti splendidi risultati ottenuti dall'Inghilterra nella sua politica estera hanno fatto passare in seconda linea la sua politica interna.

Il partito liberale va trasformandosi. L'*Home rule* che fu già il pomo della discordia nel campo liberale inglese e che anche da molti dei rimasti fedeli era accettato di malavoglia, è destinato a scomparire dal programma del partito, e d'ora innanzi la sua divisa sarà il *self-goverment* in tutte le parti del Regno Unito. Ciò porterà la secessione dei sempre malfidi irlandesi, ma rinforzerà il partito in Inghilterra e in Scozia.

William Harcourt, l'illustre successore di Gladstone e di lord Rosebery nella direzione del partito liberale si è discusso e non si sa ancora chi sarà il suo successore.

Il partito liberale sta ora riorganizzandosi, e nelle prossime elezioni forse potrà ritornare al potere.

Il discorso dell'ambasciatore inglese alla Camera di commercio di Parigi ha ferito la suscettibilità francese, ma altri discorsi seguiti poi in Inghilterra hanno mitigato l'asprezza di quelle parole.

L'entente cordiale fra l'Inghilterra e l'America ora non è più messo in dubbio da alcuno, ed anzi da qualche sintomo parrebbe che anche i rapporti con la Germania siano divenuti molto intimi.

—

Il discorso dell'imperatore Guglielmo alla presidenza della Dieta Germanica è stato alquanto sibillino. L'imperatore ha detto che la situazione generale politica non è pienamente rassicurante; ma non bisogna dimenticare però che alla Dieta saranno chiesti denari per un nuovo aumento dell'esercito e che perciò bisogna un po' allarmare i deputati.

Non comprendiamo però come si possano conciliare l'aumento dell'esercito voluto dall'imperatore e l'entusiasmo per la proposta per il disarmo del suo grandissimo amico Nicolò II. di Russia!

Il cancelliere dell'impero barone de Bülowd ha fatto importanti dichiarazioni innanzi alla Dieta.

Egli ha rilevato che la questione d'Oriente potrebbe essere sempre causa di gravissimi conflitti, che però non sono temibili in un prossimo avvenire.

Ha detto che la Germania ha veduto con piacere la soluzione della questione cretese, ma che desidera però che venga conservata l'integrità alla Turchia.

Ha affermato che le piccole divergenze d'indole amministrativa con l'Austria non hanno punto diminuito la saldezza della triplice alleanza.

—

Alla Camera di Vienna la confusione è al colmo; i partiti tedeschi si sono di nuovo messi d'accordo nella politica di ostruzionismo.

Gli ultranazionalisti tedeschi non intendono di dar pace al ministero sino a tanto che non venga ritirata la famosa ordinanza sull'uso delle lingue in Boemia.

Durante la discussione del bilancio sono avvenute molte scenate fra tedeschi e slavi.

A Trieste e nell'Istria ha fatto una triste impressione la decisione del ministero di erigere un ginnasio croato a Pisino, città istriana eminentemente italiana. Tutti i Municipii dell'Istria, anzi tutta la popolazione protesta contro questo inaudito sopruso governativo; ed a ragione si dice che volendo proprio un ginnasio slavo per i pochi slavi dell'Istria lo si poteva fare a Lovrana o Castua.

La commissione per il compromesso ha quasi esaurito il suo mandato: però è certo che non si potrà discuterlo alla Camera entro l'anno, e perciò ci vorrà un nuovo provvisorio.

Serissima è pure la situazione in Ungheria. La maggioranza liberale vuole imporsi mediante la cosidetta *lex Tisza*. Il deputato di questo nome per impedire l'ostruzione ha proposto che il compromesso provvisorio non venga discusso, ma che per la approvazione basti una dichiarazione scritta firmata dalla maggioranza dei deputati.

Questo anticostituzionale modo di procedere della maggioranza suscita vivissima opposizione. Parecchi deputati liberali sono usciti dal club omonimo. Le prossime sedute della Camera ungherese sono attese con molta ansietà.

Assuerus

Udine, 18 dicembre 1898.

Pretese Croate
sulla Bosnia e sulla Dalmazia

(Nostra corrispondenza)

Vienna, 16 dicembre.

(Z.) Che cosa avverrebbe della Bosnia e dell'Erzegovina se queste due provincie, occupate e amministrate dall'Austria-Ungheria per delegazione avutane nel Congresso di Berlino, venissero definitivamente annesse ai paesi della Monarchia?

Questa domanda vanno rivolgendosi da qualche tempo in qua uomini politici e pubblicisti; e per trovare una soluzione a tale problema, che viene di frequente discusso sulle colonne dei più autorevoli giornali e delle più importanti riviste europee, si fanno le più strane congetture e i più arditi piani.

Secondo alcuni, la Bosnia spetterebbe all'Ungheria, mentre l'Erzegovina dovrebbe essere annessa alla Dalmazia e con questa all'Austria. Altri pensano ad una specie di *Reichsland*, che a somiglianza della Croazia dovrebbe essere retto sino ad un certo limite in modo autonomo e la cui amministrazione dovrebbe essere affidata ad un bano. Fra gli slavi del sud predomina invece l'idea che Bosnia ed Erzegovina dovrebbero senz'altro venire annesse alla Croazia, sia pure a prezzo di qualche compenso all'Ungheria.

Trattasi di un paese florido, popolato da quasi 2 milioni d'abitanti, che l'amministrazione austro-ungarica, veramente provvida ed illuminata, ha reso partecipe di tutti i benefici della civiltà occidentale: non occorre quindi molto acume per comprendere come su di esso si vadano architettando tanti progetti. Tutti questi progetti — campati in aria come un tutto-sesto della vecchia scuola lombarda — non hanno naturalmente grande importanza, come quelli che non possono esercitare la menoma influenza sui destini della Bosnia e dell'Erzegovina. Giova ciò nondimeno tenerne conto, perchè ci danno a conoscere il modo di pensare e l'appetito politico di coloro che li fanno.

Sotto questo punto di vista merita di non passare inosservato uno studio che l'editore A. Scholz di Zagabria ha pubblicato in questi giorni sotto il titolo: «Bosnien und das Kroatische Staatsrecht» (la Bosnia e il diritto di Stato croato).

Questo studio, dovuto alla penna di uno storico *chauviniste* della più bell'acqua che si nasconde sotto il pseudonimo di «Dr. Petriniensis» segue fedelmente le pedate dei Smicsiklass e dei Klaics, degli Starcsevics, dei Pliverics e dei Bojnicsics per costrurre sulla base di induzioni preistoriche affatto fantastiche e cervellotiche un moderno diritto di Stato croato. capace di essere esteso alla Bosnia, come altri lo vorebbero esteso alla Dalmazia.

Quale fosse l'assetto della Croazia sotto il punto di vista politico e del diritto di Stato prima del X secolo, oggi non lo sa naturalmente nessuno; ma quand'anche lo si sapesse, ciò non vorrebbe dir nulla, dal momento che la Croazia dal XII secolo in poi — senza tener conto del tempo dell'occupazione austriaca e turca — appartiene senza soluzione di continuità ai paesi della Corona di Santo Stefano, il che è quanto dire che da oltre 700 anni non ha goduto d'una posizione indipendente

Investigare che aspetto avesse quel paese nel medioevo, può essere interessante per la storia o per l'archeologia, ma non per stabilire l'esistenza e la solidità di un diritto di Stato croato.

Del resto, gli storici croati non hanno mai saputo dire se uno dei loro re si chiamasse Zvonimir o Zvinimir, quando sia nato o morto o dove abbia propriamente avuto residenza. Che questi re prima del XII secolo non disponessero nè di considerevoli eserciti nè di una finanza indipendente, lo prova a meraviglia la circostanza che gli storiografi di altri popoli non sanno dir nulla delle vittorie o delle monete dei re croati. Fra la Drava e la Sava si trovano ancora oggidì delle monete romane o bizantine, serbe o bulgare, ma nessun numismatico ha potuto finora mostrare una moneta antica prettamente croata.

Se adunque da quasi 800 anni non ha esistito alcun Stato croato, se per si lungo volgere di secoli il paese posto fra la Drava e la Sava fino a Zagabria si è chiamato Slavonia — e non Croazia — è strano che ci si venga ora a parlare di un diritto di Stato della Croazia, considerando questa come un antico Stato indipendente.

I soli principii di diritto pubblico che possono aver valore per l'odierna Croazia risiedono nell'annessione compiutasi sotto il re Koloman e, per ciò che si riferisce ai tempi moderni, nell'articolo XXX della legge del 1868. Nè giova rammentare, per provare il contrario, l'elezione del re Ferdinando e l'accettazione della prammatica sanzione da parte dei croati, poichè nessuno ignora che i croati hanno partecipato cogli ungheresi alla elezione di Ferdinando prima che si riunissero i loro consigli provinciali ed è noto parimenti che la prammatica sanzione accettata dai croati e che poi perdette ogni validità non è assolutamente identica colla prammatica sanzione accettata più tardi dalla Camera ungherese e che stabiliva la successione di Maria Teresa.

Come è assurdo poi sostenere che la Dalmazia abbia mai appartenuto ad uno Stato croato, altrettanto è assurdo il sostenere per la Bosnia un tale asserto. Anzitutto non si può, senza commettere un grave errore storico ed etnografico, identificare coi bosniaci d'oltre Sava l'elemento slavo dei distretti di Varasdin, Zagabria e Belovar. E' poi indiscutibile il fatto che il re Koloman dal 1103 ed i re ungheresi da Bela II, ossia da quasi otto secoli, non come re di Croazia, ma come re d'Ungheria portano il titolo di re di Bosnia *(Rama)*.

La posizione odierna della Bosnia di di fronte al diritto nazionale e al diritto pubblico riposa unicamente sul trattato di Berlino e sull'assetto dualistico della Monarchia, ma manca di ogni nesso con qualsiasi ipotetico diritto di Stato croato.

Il cercare nella storia antica, come fa il *dott. Petriniensis*, dei motivi che possano legittimare la pretesa, da parte dei croati, al possesso della Bosnia e della Dalmazia, è un vero non senso, specie quando mancano per così dire tutte le condizioni di potenza materiale e morale e le necessarie alleanze internazionali per fondare un nuovo Stato.

Per la Croazia non vi può essere altro possibile modo d'esistenza che l'unione reale coll'Ungheria. All'infuori di questa unione i croati, abbandonati a sè stessi e circondati da vicini poco amici, non possono trovare che sfacelo e rovina.

Parlamento Nazionale

Seduta del 17 dicembre
Camera dei deputati
Pres. Zanardelli

La seduta ant. comincia alle 9.30 ed è presieduta dal V. P. on. Chinaglia.

L'on. *Morpurgo* parla sul capitolo 1: personale. Si associa a tutti quei colleghi che hanno chiesto gli organici promessi tante volte recentemente anche dall'augusta parola del Re. Prega poi il ministro di occuparsi sopratutto del personale inferiore che deve essere retribuito in modo da poter soddisfare le necessità della vita.

L'on. *Pascolato* non può approvare il sistema delle economie che si fanno a danno del personale o ritardando promozioni o non occupando i posti vacanti. Ritiene questa un'economia indecorosa. Ciò che si pratica nell'amministrazione delle Poste e dei Telegrafi non si è verificato in altre amministrazioni. Dà quindi lode al ministro che ha rettamente dichiarato che non vuole seguire questo sistema.

Il ministro Nasi risponde a tutti gli oratori, e spiega i suoi intendimenti. Provvederà a tutto. Levasi la seduta alle 12.15.

—

La seduta pom. comincia alle 14,15 e presiede il Presidente on. Zanardelli.

Si riprende la discussione del bilancio dell'interno.

L'on. Sonnino dice che non intende di provocare alcun voto; se altri lo provocasse, voterebbe a favore del Gabinetto, vista la presente situazione politica e parlamentare.

Crede però necessario che ciascuno manifesti, prima che il Governo si impegni irremissibilmente, il proprio avviso sul programma ministeriale.

Fa poi un'ampia critica del programma finanziario del Ministero.

Se si può ammettere che in qualche imposta s'introduca una graduale riduzione delle aliquote, che si tolgano asprezze e vessazioni nei metodi fiscali non può approvarsi una finanza che rende probabile una grave, irreparabile ricaduta nel disavanzo.

L'approvazione delle proposte ministeriali aggraverebbe il malcontento in tutta Italia, avendo il pericolo per la pace pubblica specialmente nel Mezzogiorno e in Sicilia.

Quanto alla politica interna, il presidente del Consiglio non ha spiegato quali siano i provvedimenti legislativi, che pur dichiarò necessari per la normale tutela dell'ordine e della pace sociale ed alluse alla poco benevola accoglienza fatta dalla Camera ad un suo progettino di modificazioni della legge elettorale.

Sarebbe utile per tutti sapere, se il presidente del Consiglio oggi ancora ritenga, o no, che bastino le leggi attuali in materia di stampa, di associazioni, di scioperi nei grandi servizi pubblici.

Se le crede sufficienti, lo dica, che allora potrebbesi ragionevolmente invocare da tutti una pronta cessazione dell'attuale stato di compressione ed un sincero ritorno alle garanzie della legge ordinaria.

La schiettezza del ministero nello spiegare i suoi intendimenti potrà forse ravvivare qualche opposizione latente, ma gli darà la sicurezza della base su cui dovrà pure appoggiarsi. Col voler troppo conciliarsi tutto, si finisce col non conservare la sicura fiducia di alcuno. Il temporeggiare rende più arduo il problema.

L'on. Sonnino non invoca nè crisi, nè rimposti, e anzi nella presente incertezza finirebbe per votare in favore del Ministero anche se non si rispondesse nettamente alle sue domande.

Anche Prinetti che voterà in favore del Ministero; fa varie domande all'on. Pelloux specialmente a proposito del diritto di associazione e sulla libertà di stampa. Non crede sufficiente l'attuale legge sulla stampa. Fa pure molti appunti al programma finanziario.

Il ministro del Tesoro, on. Vacchelli, dichiara che non intende di fare nessuna emissione di titoli, nè portare alcun aumento al debito nazionale. Solo intende trasformare un terzo circa dell'ammontare del debito del tesoro. Darà altre maggiori spiegazioni durante la discussione dei provvedimenti finanziarii.

Levasi la seduta alle 18.55.

Seduta del 18 corrente

La seduta ant. è presieduta dall'on. Chinaglia e comincia alle 10.

Si approvano i primi 31 capitoli del bilancio delle Poste e Telegrafi.

L'on. *Pascolato* al cap. 32 ringrazia il ministro per i propositi che ha manifestato circa il servizio telegrafico, ma osserva come occorra rientrare nella legalità, non essendo mai stata osservata la legge del 1892, la quale faceva divieto allo Stato di costruire linee intercomunali. E' vero che queste linee sono indicate nel capitolo come in esperimento. Non vorrebbe però che il governo desse troppo facilmente ascolto alle domande di linee telefoniche, non appoggiate a sicure combinazioni finanziarie.

La seduta termina alle 12.20.

—

La seduta pom. è presieduta dall'on. Zanardelli.

Si continua la discussione generale del bilancio dell'interno.

L'on. Giolitti parla contro le leggi repressive invocando la libertà.

Non crede che il Parlamento approverà le leggi finanziarie proposte dal ministro Carcano.

Chiude dicendo che non intende parlare dell'amnistia, inchinandosi innanzi all'augusta promessa del Re. Per risanare il paese bisogna governare con la libertà e la giustizia. Evitando la reazione, il Governo renderà un grande servigio al paese ed alla Monarchia.

Il Presidente del Consiglio, generale Pelloux, risponde a tutti gli oratori.

Parlando del domicilio coatto, non ha difficoltà a dichiarare di non essere troppo tenero di questo istituto, ma riconosce col dep. Giolitti l'assoluta necessità di togliere di mezzo quella numerosa schiera di delinquenti comuni che sono per la pubblica sicurezza un pericolo permanente.

L'on. Sonnino accennò alla poco benevola accoglienza fatta negli uffici della Camera ad un suo progetto secondario, relativo alla riforma elettorale. Ora può dire che quella proposta non gli preme molto per la forma, ma che gli preme moltissimo per la sostanza.

Pure all'on. Sonnino risponde che, antico liberale, non intende allontanarsi dalla via della libertà, ma converrà ritoccare, forse modificare qualcuna delle leggi esistenti.

Dice che l'attuale legge sulle associazioni presenta qualche lacuna. Finchè dura la legislazione attuale dichiara che non permette associazioni che abbiane titolo o scopo sovversivo.

E' d'accordo con l'on. Prinetti circa gli inconvenienti che derivano dall'abuso della legge sulla stampa.

Ringrazia quindi gli onorevoli deputati della benevola attenzione che gli hanno prestata, e si augura di avere il conforto del loro voto.

Parlano quindi il relatore e replicano parecchi oratori.

Levasi la seduta alle 19.

Questione Dreyfus Picquart

La prova della colpabilità di Henry

Picquart non vuole la libertà provvisoria

Si ha da Parigi, 17:

Reinach ha dichiarato che darà le prove della complicità del colonnello Henry nel tradimento di Esterhazy innanzi alla Corte di Assise per difendersi dalle accuse di madama Henry che si ritiene sicuro di rintuzzare, ammesso sempre che si faccia il processo ciò che invece è dubbio. Madama Henry, infatti, si trova in una difficile situazione incalzata com'essa è da una parte dai sottoscrittori dei quarantamila franchi e dalla *Libre Parole* che ha aperto la sottoscrizione per fare una dimostrazione antisemita e antirevisionista, mentre è dissuasa di altra parte da parecchi amici fidati che lo dimostrano come la condanna di lei che ritengono inevitabile, sarebbe la rovina sua e del figlio.

—

Si assicura che Picquart si rifiutò di domandare la libertà provvisoria per non essere debitore al alcuno di qualsiasi favore.

Collisione in mare

Un piroscafo affondato

Londra, 17. — La scorsa notte presso Southshields vennero a collisione i piroscafi «Hios» e «Pierremont»; il primo colò a picco, del suo equipaggio 3 uomini soli si salvarono, 19 perirono. Il «Pierremont» riportò gravi guasti.

TELERIE E TOVAGLIERIE
Vedi avviso in quarta pagina

Cronaca Provinciale

DA MOGGIO

I drammi del contrabbando

L'orribile fine di una guardia

Ci scrivono in data 17:

Mi giunge ora notizia di un luttuoso fatto avvenuto sopra Resia, nella località di *Tana Uarda*. Una guardia di finanza salendo per quelle scoscese balze precipitò e cadde rimanendo informe cadavere.

L'autorità recossi jeri sul luogo per le constatazioni di legge.

a. t.

Nuovi particolari

In data di jeri 18 l'egregio nostro corrispondente ci scrive:

E' un lugubre fatto che si annoda ai dolorosi fatti del contrabbando, piaga in Italia acuita dal vizio e dallo stato economico delle nostre popolazioni.

Oscura è la notte del 17 dicembre: nevose, acuminate, rizzansi al cielo le rupi. Tre uomini con lena affannosa salgono uno dei tanti perigliosi sentieri delle scoscese balze del *Tana Uarda*: sono un caporale ed una guardia di finanza, il terzo è un contrabbandiere, sorpreso ed arrestato con un carico di zucchero.

Ad un tratto quelle tre umane creature — egualmente infelici nella terribile lotta per il pane — si fermano. Sentite, dice il contrabbandiere, datemi la libertà ed io vi indicherò un'abbondante preda. Altri miei compagni, questa notte, per luoghi a me noti, devono passare....

— E' menzogna la tua?

— Vedrete se mento.

— Ebbene, avrai ciò che chiedi, ma devi condurci all'agguato.

Comincia allora una marcia penosa tra greppi e burroni. Il contrabbandiere avanza gli altri due: conosce palmo a palmo il terreno e sale, sale e scende colla sicurezza del camoscio.

Sinistro, improvviso echeggia un grido: la guardia è scomparsa tra le roccie, nella notte buia, dopo aver tentato invano di aggrapparsi al compagno che pallido, esterrefatto, si volge al contrabbandiere e gli grida: salva, salva quell'uomo! Fu un attimo: il contrabbandiere rapido si allontana, fantasma sinistro.

Ieri, dopo lunghe ricerche, in un cupo abisso venne trovato il cadavere della vittima: povero cadavere dalle carni lacerate e livide.

Era romagnolo, si chiamava *Gamberini*, aveva appena vent'anni: pochi giorni prima la mamma sua gli aveva scritto: torna, torna nella casa di tuo padre, io ho bisogno di te, del tuo affetto!

E il contrabbandiere? Non fu più visto.

Domani la povera guardia sarà sepolta a Resia: i compagni gli daranno dei fiori e dalla lontana Romagna lo seguirà al campo santo il disperato singhiozzo della madre.

DA PORDENONE

Cose artistiche

Rissa — Albero di Natale

Ci scrivono in data 18:

Nel laboratorio dello scultore in legno, nostro concittadino, signor Vincenzo Maroder, ho visto il vessillo della Società Cooperativa fra gli operai dello Stabilimento di Torre.

L'asta, lavoro paziente e fine, desta ammirazione ed è opera dello stipettaio signor Marco Venerus.

Nel cimiero havvi una statuina, rappresentante la Cooperazione, scalpellata con gusto fine ed elegante dal Maroder.

Un ricco nastro di velluto egregiamente fu ricamato in filo d'oro dalla distinta signora Carolina De Marco che in simili lavori gode larga fama.

Eccone l'assieme di tutto.

Dallo stesso Maroder vidi pure una bella palma di Chiesa (stile barocco) ch'egli ristaurò e per meglio dire rifece in gran parte a nuovo.

In tutti i suoi lavori il Maroder dimostra una genialità spiccata e merita quindi che commissioni abbiano a piovergli continuamente.

—

Oggi alle 12 in Borgo S. Giovanni certi G. Rampogna e Umberto Bianche per questioni.... (è qui sembra ci entri la donna) vennero a contesa. Il Rampogna estratto il coltello ferì l'avversario alla testa e alla mano sinistra.

Il Bianchet, sorretto da due compagni, si portò grondante di sangue dal dott. Spangaro e quindi all'ospitale. Le ferite non vennero giudicate molto gravi, non potei però sapere in quanti giorni potrà guarire.

—

Per iniziativa del nuovo *Circolo Sociale* i nostri bambini poveri avranno anche quest'anno l'Albero di Natale. Il Circolo aperse la sottoscrizione con L. 100 ed è certo che i Pordenonesi risponderanno come sempre all'appello.

La simpatica festa avrà luogo al nostro Teatro Sociale il giorno di sabato 24 corr. *Bi*

DA VERNASSINO

Contrabbandieri arrestati

Le guardie di finanza arrestarono Giovanni Specogna e Giovanni Coren per contrabbando di spirito.

DA CERESETTO

Prete derubato

Il sacerdote Giovanni Iaconini venne derubato di vino, formaggio, uova e dolci, galline ad opera di due sorelle d'anni 15 una e d'anni 11 l'altra.

Echi di un tentato suicidio

L'altro ieri abbiamo narrato del tentativo di togliersi la vita fatto a Roma dal giovane cividalese Ferruccio Ceschutti, riproducendo le informazioni della *Tribuna*, che lo facevano moribondo. Ora il *Piccolo* comunica che la sorella del Cescutti recatasi a Roma appena appreso il triste fatto ha telegrafato al principale del Cescutti a Trieste che il giovane si trova degente all'ospedale di Sant'Antonio e che malgrado la gravità del suo stato quei sanitari non disperano di salvarlo.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.

Dicembre 19. Ore 8 Termometro 2.8

Minima aperto notte —0.8 Barometro 758.

Stato atmosferico: vario

Vento E. Pressione leg. calante

IERI: bello

Temperatura: Massima 9.6 Minima 2.2

Media: 4.73 Acqua caduta mm.

Memorandum

Invitiamo quei nostri associati di Provincia che hanno pendenze con l'Amministrazione del Giornale a mettersi in regola, essendo prossima la scadenza dell'ultimo trimestre dell'anno.

Effemeride storica

19 dicembre 1806

Il giornale di Passeriano

Il primo giornale sorto in Friuli, anzichè frutto della privata iniziativa diretta a soddisfare la curiosità del pubblico, o allo studio degli uomini colti, venne fondato od almeno ispirato dal Governo. Il *Giornale di Passeriano* bisettimanale, contenente gli atti ufficiali e qualche notizia politica, cominciò a pubblicarsi il 19 dicembre 1806 in occasione di una visita del Vice Re Eugenio e cessò nel 31 dicembre 1807. Non si sa chi lo scrivesse.

I nostri deputati

Nella seduta di sabato gli onorevoli Morpurgo e Pascolato parlarono sul bilancio delle Poste e Telegrafi.

Nella seduta di jeri l'on. Pascolato prese nuovamente la parola sul medesimo bilancio.

—

Il deputato Pascolato ha domandato di interrogare il ministro della pubblica istruzione intorno ai danni e pericoli che dicesi siano stati riscontrati dalla Giunta superiore di belle arti sulle condizioni statiche del palazzo ducale di Venezia.

La Dante Alighieri

e l'on. Pascolato

L'on. Deputato comm. avv. Alessandro Pascolato è stato uno dei fondatori della *Dante Alighieri*, che si propone così alte finalità patriottiche, è membro del suo Consiglio direttivo ed ha presieduto il penultimo suo Congresso nazionale.

Con sicero sentimento quindi egli si fece, con l'on. Picardi, promotore alla Camera di concedere alla Società stessa l'autorizzazione di fare una Lotteria, — come con convinto calore ha scritta, per conto della Commissione parlamentare, la Relazione relativa; Relazione che noi, certi di fare cosa gradita ai Friulani, che legittimamente si compiacciono del posto d'onore che il Comitato di Udine occupa fra i confratelli d'Italia, pubblichiamo per intero. Eccola:

«Gli scopi, i procedimenti, della Società Dante Alighieri quantunque a voi tutti notissimi, furono ampiamente dichiarati nella relazione dei deputati che si fecero iniziatori di questo disegno di legge e nella discussione seguita quando esso venne preso in considerazione.

» Promuovere e mantenere nell'anima di tutti gli italiani che vivono fuori del Regno, il sentimento dell'italianità: procurare che abbiano vivo e presente il pensiero della patria lontana, che ai fatti e ai destini di essa non possano considerarsi estranei mai; che mai non debba farsi sentire in loro il desiderio di spezzare o di rallentare il vincolo che a questa patria li unisce: fare che questa coscienza e questo sentimento trasmettano ai propri figli e ai figli dei propri figli: a questo fine, a quest'azione intende la Società sorta da pochi anni in Italia, sotto gli auspici del massimo genio italico, e sull'esempio di eguali associazioni francesi, tedesche e slave.

» Finora essa visse, quasi esclusivamente, delle contribuzioni dei propri soci, raccolte da Comitati sparsi nel Regno e nelle colonie. Comitati de' quali il numero va di continuo, ma lentamente, crescendo. I soci, tra in Italia ed all'estero, toccano gli 8000, e ognuno vede che potrebbero, anzi dovrebbero essere molti di più: però la Società è giovane e progredisce sempre. Le entrate sue. che nel 1896-77 appena sorpassarono le 23,000 lire, giunsero nel 1897-98 quasi a 32,000: aumento senza dubbio pieno di consolante significato.

« Però queste rendite è naturale che si consumino subito tutte, così che riesca per mezzo di esse impossibile la formazione di un patrimonio, che all'Associazione sarebbe necessario per assicurare la continuità dell'opera propria. Opera della quale tanto sono elevati gli intenti come sono molteplici i mezzi. Fondare scuole, biblioteche, gabinetti di lettura in tutte le colonie; largire sussidii alle istituzioni utili e bisognose già esistenti; diffondere libri e pubblicazioni periodiche: incoraggiarne la produzione; assegnare premii agli alunni più promettenti, ai maestri più benemeriti, ai sodalizi meglio ordinati; suscitare, stimolare, favorire insomma ogni impresa che giovi alla propagazione del nome, del sentimento, della coltura italiana; a ciò sono rivolti gli atti e sono destinate le troppo modeste risorse della Società Dante Alighieri.

« Ora è facile comprendere che, per così vasta impresa, mezzi dieci volte maggiori non sarebbero troppi.

« Oggi la Società, che nulla attese mai dallo Stato e nulla gli domandò, invoca, non un diretto sussidio pecuniario, che pur nessuno crederebbe male speso, ma un aiuto indiretto e, più che altro, morale. La lotteria, di cui si chiede al potere legislativo la concessione, dev'essere sopra tutto un atto di incoraggiamento, di approvazione, di patrocinio, il quale renda più autorevole e più efficace l'appello al sentimento patriotico dei nostri concittadini, e agevoli, per mezzo delle loro oblazioni, la formazione di quel patrimonio al quale poco sopra si accennava. E non è vano sperare che la lotteria, oltre a questo effetto immediato e prossimo, ne procuri un altro, indiretto, ma forse ancora più vantaggioso: quello di aggiungere popolarità, credito, influenza alla nobile associazione.

« Ora poichè non v'è italiano, il quale possa credere meno desiderabile di assicurare una impresa così ricca di alte e patriottiche idealità, noi non dubitiamo, onorevoli colleghi, che sarete unanimi nell'accordare la vostra approvazione al disegno di legge che vi si raccomanda. Alla concessione si aggiunge l'esonero da ogni balzello: favore ben naturale e al quale il Governo dava il suo assentimento fino dal momento in cui la legge venne proposta. »

Albero di Natale

dell'Educatorio

«Scuola e Famiglia»

Continuazione delle offerte. Comessatti Giacomo lire 5, dott. Zambelli Tacito lire 2, avv. Luigi Canciani lire 5, cav. Giovanni Tessera lire 5, Amilie Strangher lire 3, prof. Giuseppe Rossi lire 2, Francesco Dormich lire 2, Antonio Brusconi lire 1, famiglia marchese di Colloredo lire 10 e 23 paia di calze, N. N. lire 20, Fanny Hoffmann lire 5, Luigi Chiussi lire 1, Costanza Linussa Valussi lire 5 e due maglie di lana, Teresa Valussi Dall'Ongaro lire 2, A. Frizzi e C. lire 10, Luciano Marni lire 5, Famiglia Coceani lire 6, Marzuttini Luigia lire 5, dott. Valentino Baldissera lire 5, Giustina Cumano Perusini lire 10.

(Continua)

—

Le offerte si raccolgono da Gentili Signore e si ricevono anche dalla Dirigente dell'Educatorio o ai Negozii Bardusco, Gambierasi e Tosolini.

Il colonnello Crotti

di Costigliole

che nella nostra città ha lasciato graditissimo ricordo come comandante del reggimento di cavalleria *Lodi*, è stato messo in disponibilità come già fu riputatamente annunziato.

Il colonnello Crotti ha rifiutato l'onorificenza conferitagli per i tristi fatti di maggio, come è ora assodato. Egli però non fu messo in disponibilità per questa ragione (almeno così si afferma ufficialmente), ma per altre questioni di disciplina.

Dove va?...

Corre la carrozza, risuonando sul ciottolato; il cocchiere trattiene a stento la focosa pariglia; il cameriere, impettito nella sua livrea, volge intorno sguardi maestosi; stesa sui soffici cuscini, la dama passa, rosea e delicata, fra il nimbo d'oro dei riccioli e la morbidezza delle pellicce.

Quanti curiosi la divorano collo sguardo ardente! Quante bocche si dimenticano aperte, nell'ammirarla! Quanti torcicolli, per rivolgersi a seguirla!

La carrozza si ferma, il cameriere si slancia ad aprire lo sportello; un elegante stivalino annunzia la snella persona. Tic, tic il tacchetto sulla striscia del marciapiedi, il cappello piumato sparisce dal portone di S. Domenico, il guanto fine stringe un minuscolo portamonete rigonfio.

Oh beata lei! Io l'invidio, con tutte le forze dell'animo mio! Non la felicità, che irradia dal suo bel visino infantile, invidio la sua ricchezza! Ella può gonfiare e vuotare il suo portamonete; trottare, colla sua carrozza, nei vicoli oscuri; mandare dai suoi servi, quanti pacchettini desidera; dalle sue ditina affusolate, possono zampillare cascate d'oro! E' ricca; è felice Hanno ragione di guardarla, quando passa; hanno ragione di formare capannello intorno alla sua carrozza! Tanti sguardi ansiosi, tante bocche aperte, l'osservano, mentre esce dal portone di S. Domenico e stringe il gingillo floscio, che tutto ha vuotato fra le mani degli incaricati, a raccogliere le offerte per l'*albero di Natale* della *Scuola e Famiglia*.

Elena Fabris Bellavitis.

Una circolare del guardasigilli

E' imminente una circolare del ministro guardasigilli per richiamare l'attenzione del P. M. sulle frequenti violazioni delle leggi da parte dei ministri del culto relativamente alla sovranità nazionale.

Il guardasigilli provvederà pure perchè sia richiamato in vigore l'articolo della legge sulle guarentigie che nega ai giudici ecclesiastici l'esecuzione civile in materia beneficiaria.

Quest'ultima disposizione è intesa sopratutto a proteggere il basso clero contro le vendette e le ingiustizie dell'episcopato intransigente.

Eclisse di luna

La notte dal 27 al 28 corr. vi sarà un'eclisse lunare totale, visibile in tutta l'Europa. L'ingresso nel cono d'ombra seguirà alle 22 e 53 A quell'ora la luna sarà già molto alta sull'orizzonte, perchè si leverà alle 15.46. Alle 0.2 incomincia l'eclisse totale; all'1.32 del 28 la luna incomincerà a uscire dell'ombra, e alle 3.56 sarà completamente illuminata.

Le minaccie di un udinese geloso a Trieste

Il facchino Andrea B., d'anni 48, da Udine, ora a Trieste, erasi separato dalla moglie per incompatibilità di carattere. Ella era andata ad alloggiare presso una sua sorella, Anna Maria F. abitante in via del Volto; egli aveva preso alloggio in via Giuliani. Senonchè nonostante la separazione, egli era gelosissimo della Maria, avendo saputo che certo Alvise B, fuochista, abitante in via Galileo, frequentava assiduamente la casa della F.

Venerdì nel pomeriggio, tanto la Maria B. quanto la sorella, nonchè l'Alvise B e certo Beltrami dovevano recarsi ad assistere ad un battesimo in casa di Elvira S., abitante nella stessa via. Essi erano appunto in procinto di uscire, quando si spalancò la porta e comparve l'Andrea B., il quale minacciò di uccidere tutti. I minacciati cercarono di svignarsela, ma non vi riuscirono, giacchè il B. si mise dinanzi alla porta proibendo a tutti l'uscita.

La cosa si prolungò per molto tempo finchè alfine gli assediati, stanchi di quella scena, invocarono soccorso, e, comparse le guardie il B. fu condotto in via Tigor, dove l'Alvise B. pure intervenuto dichiarò che egli nutre forte timore di venire ucciso.

Il B. fu trattenuto e posto a disposizione del Tribunale Provinciale.

Nella notte scorsa

sul viale Venezia, fuori la porta omonima, dai soliti ignoti eroi della notte vennero rotti ben nove fanali della luce elettrica.

I vandali si diedero coraggiosamente a precipitosa fuga, allorchè s'accorsero di un passante ritardatario che li redarguì severamente per i loro atti di distruzione.

La morte improvvisa del Delegato di P. S. Almasio

Il signor Romualdo Almasio d'anni 57, era da circa sette anni addetto a questo Ufficio di P. S. come Delegato ed era notissimo, quantunque non di animo cattivo, per i suoi modi burberi. Era molto sofferente da parecchio tempo e nonostante frequentava l'ufficio: però aveva domandato e gli era stato accordato col primo gennaio prossimo il suo collocamento a riposo.

Senonchè pare prevedesse poco lontana la sua fine, dacchè in questi giorni andava ripetendo che la pensione egli l'avrebbe goduta ben poco.

Infatti sabato sera verso le 7 il Delegato Almasio usciva dall'osteria « Ai Torinese » in via della Posta, ed avendo udito a gridare da uno strillone il giornale « Il Paese » domandò nel vicino botteghino Piva dove fosse lo strillone stesso. Gli rispose il proprietario che era entrato nella propinqua osteria « Alla Posta » tenuta dalla signora Maria Manganelli vedova Del Tin, ove il Delegato Almasio era frequentatore.

Egli si recò in quell'esercizio; in quel momento avevano portato da cena alla conduttrice e fra altro c'era della polenta. Non appena aveva messo un boccone della medesima, che gli era stata offerta, l'Almasio stramazzò al suolo, senza pronunciare una parola, un gemito; senza la minima contrazione del volto o del corpo.

Fu subito assistito dai presenti, ma il poveretto non era che un freddo cadavere, giacchè la morte deve essere stata istantanea. E la constatò; poco dopo il medico dott. Rizzi, chiamato all'uopo, che la dichiarò avvenuta per paralisi cardiaca.

Intervenne il delegato di P. S. Fumagalli ed il Pretore del I Mandamento dott. Contin che diedero l'ordine del trasporto del cadavere alla abitazione del defunto, sita nella vicina via Rauscedo.

Il delegato Almasio lascia la moglie soltanto.

—

Stamane alle 10 ebbero luogo i funebri. Vi parteciparono il Prefetto comm. Salvetti, coi funzionari della Prefettura; l'ispettore di P. S. cav. Castagnoli coi delegati, il R. Provveditore agli studi cav. Gervaso, il Direttore delle Poste cav. Miani con alcuni impiegati, il tenente dei carabinieri signor Cappuzzo, un picchetto di guardie di città in alta tenuta, ed armati, amici e conoscenti dell'estinto. Sulla bara posavano alcune corone, una della moglie, una del R. Prefetto, una dei funzionari di P. S. ed una degli agenti.

Per assoluta mancanza di spazio

abbiamo rimettere a domani parecchie cronache di città e provincia.

Ancora i ladri

La chiusura dell'osteria

Si può dire che trattavasi di una vera associazione di ladri. Oltre agli arresti già annunciati e quello avvenuto a Cividale dell'Alberto Armellini, pure complicato in detta associazione, sabato alle 2 pom. furono arrestati a Mortegliano i coniugi Giacomo e Luigia Purinan, nata Pozzo, imputati di ricettazione di dieci orologi stati loro consegnati dal famoso Vesca e facenti parte del furto di Tricesimo.

Frattanto l'osteria «Anin la dal Gobo» in via Paolo Sarpi, ch'era il ritrovo dei mariuoli, venne chiusa sabato per ordinanza emanata venerdì dal Prefetto.

Ieri sera poi verso le 7 venne arrestata certa Maria Ortica d'anni 35, domestica del detenuto oste Giovanni Lodolo, imputata di correità in furto.

Alle 6 di questa mattina gli agenti Marchetti e Leoni, si recarono fuori porta Gemona, nell'osteria « Alla Cargnella » e senza riguardo che il famigerato Giov. Battista Vesca fu Giov. Battista d'anni 20, dormiva in una stanza, già anche pagata, con una pacifico cittadino, lo dichiararono in arresto quale autore dei furti in parola.

Addosso gli furono sequestrati cent. 43 che teneva in un portafoglio di pelle e cinque sigarette.

Si parla poi di perquisizione e di sequestro, di roba di compendio dei ripetuti furti, che sarebbero stati eseguiti a Tricesimo jeri mattina ma non potemmo accertarci della verità della notizia che ci verrebbe da buona fonte.

Società di pattinaggio e canottaggio

Questa sera alle 20 nella sala della Banda municipale in Via della Posta ha luogo un'adunanza per deliberare sulla fondazione della suddetta Società.

Un portafoglio

contenente danaro fu rinvenuto venerdì mattina alla *Birreria Lorentz*.

Chi proverà di esserne il legittimo proprietario potrà riaverlo alla suddetta birreria.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Un pubblico numeroso ha molto applaudito e riso l'altra sera e iersera al Minerva.

Oggi avremo un altro successo, successo di ilarità e di... curiosità; si annuncia una *serata nera* con il *Paradiso*, commedia brillantissima in 3 atti di M. Hennequin, una novità che è stata replicata 23 sere a Roma, 18 a Torino, 20 a Milano, 15 a Genova e 12 a Venezia.

Il direttore della Compagnia si è fatto un dovere di avvisare che quello di stasera non è uno spettacolo per signorine.

La recita è fuori d'abbonamento.

—

Domani avremo, con lo splendido *Divorziamo* di Sardou, la serata della bella, brava, vivace, elegante signora Saporetti-Sichel.

La prossima stagione a la « Fenice » di Venezia

E' affisso da qualche giorno il cartellone del nostro Massimo per la stagione di carnevale. Esso come è riuscito per la fattura esteriore assai buono (e questo, sia detto fra parentesi, è una nuova conferma della tendenza veramente artistica cui da qualche tempo si informano i manifesti importanti: altro esempio degnissimo di lode quello della terza Esposizione d'arte, opera del nostro Segantini); come, dicevo è riescito bello per la forma, dà affiatamento di una vera festa dell'arte quanto a la sostanza.

Si darà l'*Aida* di Verdi, il *Sansone* e *Dalila* di Saint Saens e *Walchyria* di Riccardo Wagner e per la parte Coreografica il ballo *Sieba* del Manzotti musicato dal maestro Marenco. Da Verdi a Wagner, dal glorioso spartito dell'Aida a la musica poderosa profonda della prima giornata dell'*Anello del Nibelungo*, l'aspettazione è ansiosa e tale deve essere. E' l'elenco artistico in cui sono i nomi di Linda Micucci, la squisita Aida, di Virginia Guerrini, di Lina Pasini-Vitale che vengono a noi precedute da fama indubbia, e di Michele Mariacher, indimenticabile nell'*Asrael*, e del baritono Pessina, che lasciarono in Venezia ottimo ricordo; — fa sperare che all'aspettazione corrisponderà il successo. Direttore d'orchestra cav. Edoardo Vitale. Ad ogni modo staremo a vedere: e i lettori del « Giornale di Udine », ne avranno la relazione imparziale.

Prima rappresentazione il giorno di S. Stefano col *Sansone e Dalila*, non nuovo al pubblico veneziano. Auguri a tutti di ottima fortuna.

Venezia 18 dicembre 1898

f. c.

Ringraziamenti

Le famiglie Baumgarten-Alessio profondamente commosse per le molteplici manifestazioni di affetto ottenute nella luttuosa circostanza del decesso del loro amato *Emilio*.

Si sentono in dovere di ringraziare tutte quelle gentili persone che con l'invio di fiori, ceri o con il loro intervento parteciparono a rendere più solenni i funerali.

Un ringraziamento speciale all'egregio dott. Giuseppe Murero che con le sue cure assidue ed amorose cercò di strappare dall' immatura fine l' indimenticabile estinto.

Infiniti ringraziamenti a quegli amici che tanto si prestarono in questa luttuosa circostanza ed uno speciale al sig. Antonio Paretti.

Domandiamo scusa per le involontarie dimenticanze.

—

La desolata Famiglia Tarussio commossa dell'imponente e sincera dimostrazione d'affetto di ieri l'altro nei splendidi funerali della compianta e perduta *Elisa*, sente dovere di indirizzare i più vivi ringraziamenti a tutti quelli che con così delicato pensiero mandarono corone e ceri e col loro intervento vollero dare l'ultimo vale e seguire le spoglie dell'amata ed indimenticabile vittima dello studio e del lavoro.

Al medico curante dott. G. Pitotti ed agli egregi suoi colleghi che assieme e con ogni cura procurarono di lenire il male terribile che fatalmente ed inesorabilmente colpì l'infelice *Elisa*, un grazie del cuore.

Per le eventuali inevitabili omissioni nell' invio delle partecipazioni e ringraziamenti a tutti gli amici e conoscenti la famiglia Tarussio chiede venia.

All'ospitale

venne medicato ieri certo Ugo Corradi di Giovanni d'anni 17 agente di commercio in Chiavris per ferita lacero contusa alla regione occipitale guaribile in giorni otto, riportata accidentalmente.

A

BAUMGARTEN rag. EMILIO

Si estolle un grido di dolore, d'angoscia...; la tua cara esistenza troppo giovine ancora si spegneva. A 21 anni è troppo doloroso il morire, a 21 anni, quando l'avvenire si presenta più roseo e la via della vita si schiude più facile ed accessibile!

Di te non resta che la tua cara e dolce memoria, unico conforto e sollievo all'anima addolorata della tua cara mamma e sorella, dei tuoi amici e conoscenti, che già avevano incominciato ad apprezzare il tuo sveglio ingegno e il tuo forte carattere.

Possa essa vivere sempre in noi, ricordo dolce, gradito di una esistenza che tanto amavamo e che tanto ci era dolce poter apprezzare.

E. D.

Stato Civile

Bollettino settimanale dall'11 al 17 dicembre

NASCITE

Nati vivi maschi	12	femmine	10	
» morti »	—	»	—	
Esposti »	1	»	—	
Totale »	13	»	10	— 23

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pietro Paolini falegname con Alice Michelutti operaia — nob. dott. Enrico Brandis con la contessina Antonietta Ciconi-Beltrame possidente — Cesare Montaguari agente di commercio con Amelia Fioritto casalinga.

MATRIMONI

Angelo Cainero agricoltore con Caterina Tassini contadina — Luigi Di Giorgio fornaciaio con Teresa Martinuzzi casalinga — Paolino Bulfoni operaio con Amalia Tosolini operaia — Pietro Picini spazzino con Anna Maria Vit casalinga — Domenico Pizzone macellaio con Maria Cattarossi casalinga — Giuseppe Buzzi tappezziere con Anna Bevilacqua sarta.

MORTI A DOMICILIO

Malvina Gialone di Giuseppe d'anni 11 scolara — Giuseppe Mattiussi di Andrea di anni 2 — Giovanni Querini di Vittorio d'anni 7 e mesi 7 scolaro — Iago Fiori di Giovanni di mesi 4 — Guerrino Pecoraro di Luigi d'anni 1 e mesi 5 — Luigi Cecchini di Edmondo di anni 3 — Enrico Passone di Leonardo di mesi 6 — Giovanni Michieli di Giuseppe d'anni 6 e mesi 8 scolaro — Elisa Tarussio fu Carlo d'anni 41 maestra di disegno — Innocente Stradolini di Giuseppe d'anni 45 pizzicagnolo Teresa Missio di Domenico di giorni 45 — Ardemia Croatto di Giovanni d'anni 2 e mesi 5 — Ubaldo Bellina di Giuseppe d'anni 1 e mesi 3 — Regina Fogolin di Antonio di anni 2 e mesi 8 — Emilio Baumgarten fu Giuseppe d'anni 21 ragioniere.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Giacomo Giavaresco fu Pietro d'anni 74 sarto — Teresa Costalonga di Gabriele d'anni 14 cucitrice — Anna Peressoni-Di Giusto fu Antonio d'anni 64 contadina — Antonio Passon fu Nicolò d'anni 61 agricoltore — Rosa Michelini fu Antonio d'anni 61 serva — Luigi Croatto fu Giovanni d'anni 45 facchino.

Totale N. 21

dei quali 2 non appartenenti al Com. di Udine.

Telegrammi

Il crollo di una casa in costruzione

Due morti e parecchi feriti

Parigi, 18. — Nel pomeriggio fu crollata in Via degli Apennini una casa in costruzione.

Finora furono estratti dalle macerie due morti e parecchi feriti.

LOTTO - Estrazione del 17 dicembre

Venezia	80	23	46	67	58
Bari	81	28	47	83	25
Firenze	71	76	33	8	81
Milano	12	23	70	14	75
Napoli	66	23	83	1	7
Palermo	81	51	80	33	10
Roma	89	76	42	54	65
Torino	26	13	64	1	77

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 19 dicembre **107.38.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Abbonamenti per l'anno 1899

(24° del CORRIERE DELLA SERA)

IN MILANO:	Anno L.	18.—	Semestre L.	9.—	Trimestre L.	4.50
NEL REGNO:	»	» 24.—	»	» 12.—	»	» 6.—
ESTERO:	»	» 40.—	»	» 20.—	»	» 10.—

Per la spedizione dei doni straordinari agli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Cent. 60 (Estero L. 1.20). Gli abbonati semestrali Cent. 30 (Estero Cent. 60). Gli abbonati che mandano a ritirare i doni all'ufficio del giornale sono naturalmente esonerati da questa sopraspesa.

Dono ordinario a tutti gli abbonati:

Tutti gli abbonati, — annuali, semestrali e trimestrali, — ricevono in dono il nuovo giornale settimanale

LA DOMENICA DEL CORRIERE

illustrato a colori

di 12 pagine grandi, diretto da Attilio Centelli, con la collaborazione di egregi letterati ed artisti. Questo giornale, fatto sopra un piano nuovo, stampato da una macchina rotativa della Casa Hoe di Nuova York (la prima in Italia), composto di articoli ed incisioni *inediti*, ricco di disegni d'attualità, avrà, fra' giornali illustrati, aspetto e carattere affatto originali e singolari. Romanzi illustrati sempre *inediti*, caricature a colori, ecc. In ogni numero sarà bandita una gara fra' lettori con ricchi premi. La Domenica del Corriere è creazione diretta del Corriere della Sera.

Dono straordinario agli abbonati annuali:

LA DANZA

Un volume in-8 grande, con 284 finissime incisioni, 4 tavole e copertina a colori, 378 pagine, carta di lusso (edizione fuori commercio).

Siamo sicuri che questa pubblicazione sarà dai buongustai giudicata pari alle migliori che costituiscono una specialità del Corriere della Sera. Fu il libro di Natale dell'anno scorso della Casa Hachette, il libro cioè con cui ogni anno questa Casa editrice afferma e mantiene il suo primato in Francia. N'è autore il signor Vuillier. L'edizione italiana contiene un capitolo espressamente scritto dal nostro critico musicale Alfredo Colombani e numerose incisioni inedite, relative alla moderna coreografia italiana. È la storia della danza dall'antichità in poi, e questo tema, che a prima vista può sembrare angusto, offre campo all'autore di toccare argomenti svariatissimi, si da offrire una lettura non meno istruttiva che divertente. Quasi ogni pagina ha vignette eseguite co' mezzi più perfezionati che i progressi dell'arte dell'incisione concedono.

Invece del libro gli abbonati annuali possono avere:

Sole e mare a Genova - Luna e mare a Venezia

due elegantissimi acquarelli, stampati su raso con cornici *passe-partout*.

Questi acquarelli, che lo Stabilimento Gualassini ha riprodotti per noi dagli originali espressamente dipinti al pittore signor De Rubelli, saranno artistico ornamento dei salotti.

Dono straordinario agli abbonati semestrali:

CATENE

romanzo di Edoardo Arbib, elegante volume di 500 pagine, della Casa editr. Galli

Abbonamenti senza premi:

Milano, Anno L. 14 — Provincia, L. 19 — Estero, L. 32

Mandare vaglia all'Amministrazione del CORRIERE DELLA SERA

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

Si pregano i signori abbonati di unire all'importo dell'abbonamento la fascetta colla quale viene spedito il giornale per facilitare la registrazione.

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale

ORARIO FERROVIARIO.

	Arrivi	Partenze		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	»	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	D	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20 23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O	10.35	19.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.5

Da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11 10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15 42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20 30	M.	20.45	1.35

da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34
O.	9.50	10.18	M.	10 33	11 —
M.	11.30	11 58	M.	12 26	12 59
M.	15 56	16.27	M.	16.47	17.16
M.	20 40	21.10	M.	21.25	21.55

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.51	10. —	O.	8 01	9 45
M.	13.10	15.51	M.	13 10	15.46
M	17.25	19 33	M.	17.38	20 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55		

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.4			Arrivo a Venezia 12.5-22.53		

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.16	12.25	S T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRILE 1894)

Il **SECOLO di Milano**, N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive: **Esposizione d'Igiene** — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Hêrion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Deposito presso il signor *Candido Bruni* — Mercato Vecchio, 6.

La Filantropica

Compagnia d'assicuraz. per i rischio malattie

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone 23 - Milano - Via Monte Napoleone 23

Assicura in caso di malattia ordinaria od accidentale una diaria da Lre **una** a lire **dieci**.

Direttore Generale: *Avv. Pietro Smiderle*

Agente Generale per la provincia di Udine, **cav. Loschi Ugo**, via della Posta n. 16 Udine, da quale si potranno avere ragguagli, tariffe, prospetti ecc.

NOLEGGIO BICICLETTE

LE BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti